Anno 1873. Roma - Mercoledì, 24 Settembre Num. 264.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno..... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in piego affrancato o con biglietti di banca in piego affrancato e raccomandato, od assicurato, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno ha ricevute le seguenti notizie sul viaggio di S. M.:

« S. M. il Re, la sera del 22, dopo il pranzo in famiglia presso S. M. l'Imperatore, si recava al teatro, e, sebbene vi intervenisse in forma privata, fu fatta segno alle più vive acclamazioni del pubblico.

« Nella giornata di ieri la M. S., dopo aver visitato i principali monumenti della città, riceveva il Corpo diplomatico e indi si recava ad ossequiare tutte le Principesse della Famiglia Imperiale.

« Al gran pranzo che ebbe luogo la sera a Corte, S. M. l'Imperatore espresse a S. M. il Re i ringraziamenti per avere accettato l'ospitalità alla Corte di Germania; S. M. rispose facendo voti per la salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

« Dopo il pranzo le LL. MM. intervennero allo spettacolo di gala al teatro.

« S. M. il Re ha manifestato ripetutamente la sua più alta soddisfazione e riconoscenza per l'accoglienza cordiale che ha ricevuto. »

« S. M. il Re ha incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di ringraziare la Presidenza del Senato delle felicitazioni e dei voti espressi al Re in occasione del suo viaggio a Vienna e Berlino e che a S. M. tornarono sommamente graditi. »

Il N. 1564 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce adottato dal Consiglio comunale di Ortona in seduta del 4 novembre 1872, stato approvato dalla Deputazione provinciale di Chieti;

Visto il ricorso inoltrato da parecchi pescatori ed armatori di barche pescareccie in data del 20 gennaio 1873, contro il predetto regolamento, che assoggetta al dazio l'introduzione e non soltanto la minuta vendita del pesce;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ortona del 3 luglio corrente anno, colla quale si è ricusato di modificarlo nel senso suggerito gli dalla Camera di commercio in Chieti, in guisa che il dazio venisse limitato alla minuta vendita;

Visti gli articoli 8 e 14 della legge sui dazi di consumo del 3 luglio 1864 n. 1827;

Visto il regolamento generale sui dazi interni di consumo sancito con Nostro decreto del 25 agosto 1870 n. 5840;

Visto l'art. 138 della legge comunale 20 marzo 1865 n. 2248;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il suddetto regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce nel comune di Ortona è annullato

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. DCCXXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni dei trasporti di mare, di fiume, sulle strade ferrate e pei cambi marittimi, stabilita in Napoli col nome di *Compagnia La Nuova Fenice*, e col capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 500 azioni da lire 200 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia La Nuova Fenice*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 12 giugno 1873 rogato Luigi Carnevale, al n. 115 di repertorio, è autorizzata, salvo il disposto degli articoli 3° e 4° del presente decreto, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dal seguente articolo.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono queste:

a) All'art. 2 è sostituito questo: « Art 2. Il suo capitale è di lire 100,000, diviso in n. 500 azioni di lire 200 da emettersi in prima serie, e potrà essere aumentato fino a lire 500,000, mediante emissione delle altre quattro serie, con deliberazione dell'assemblea generale e colla sanzione governativa. »

b) In fine dell'art. 11 sono aggiunte queste parole: « Il direttore è nominato dall'assemblea generale e fa parte del Consiglio di amministrazione. Sta in carica due anni, come è prescritto per gli amministratori dall'art. 138 del Codice di commercio, e può essere rieletto. »

c) In fine dell'art. 12 sono aggiunte queste parole: « Il Consiglio di amministrazione delibera alla maggioranza assoluta dei voti; le sue adunanze sono valide quando vi intervengano quattro dei suoi componenti, compreso il direttore. I componenti il Consiglio di amministrazione dovranno possedere e vincolare 10 azioni della Società a guarenzia della loro gestione per tutta la loro durata in carica. »

d) In fine dell'art. 14 sono aggiunte queste disposizioni: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta un presidente proprio. Nessuno potrà avere più di sette voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie o di quelle che rappresenti. Fra la prima e la seconda convocazione non potranno intercedere più di trenta giorni. In seconda convocazione l'assemblea generale non delibera validamente se non sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. Per le deliberazioni sull'aumento del capitale, sulla proroga della Società e sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza 12 soci almeno i quali rappresentino i due terzi delle azioni emesse, e che il partito sia vinto alla maggioranza di due terzi dei voti.

« Le stesse deliberazioni non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa. »

e) All'art. 17 è sostituito il seguente: « Articolo 17. Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno, e subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

f) L'art. 20 è soppresso.

Art. III.

Prima di incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando lire 25,000 in acquisto di rendita pubblica italiana, consolidato 5 per 0/0, da vincolarsi a favore del Governo e degli assicurati.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto le lire 250,000, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 25,000 per ogni successiva somma di lire 250,000 di premi da riscuotersi.

Art. IV.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, con R. decreto 26 agosto 1873, ha fatto le seguenti disposizioni:

Salvatori Giuseppe, sottosegretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale dell'interno, promosso alla 2ª classe;

Clarenza Ignazio, id. id, id.;

Bolza Ferdinando, id. id, id.;

Caccavelli Giuseppe, id. id., id.;

Toni avv. Ulisse, id. id., id.;

Messina-Cicchetti Vincenzo, id. id., id.;

Patrioli notaio Edoardo, id. id., id.;

Foppoli dott. Alessandro, segretario di 2ª nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;

Pagani Giuseppe, computista di 2ª nell'Amministrazione centrale dell'interno, promosso alla 1ª classe;

De Leone Ladislao, id. id., id.;

Gattico cav. avv. Antonio, sottoprefetto di 1ª nell'Amministrazione provinciale, collocato al riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Chiesa Angelo, sottosegretario di 2ª negli Archivi di Stato, collocato al riposo dietro sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni concernenti uffiziali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:

Con Regi decreti del 10 agosto 1873:

Garofalo Gerolamo, aiutante contabile di 2ª cl. nel personale contabile d'artiglieria, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Salafia Ignazio, id. id. id., id. id.;

Cavalli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, in aspettativa, id. id.;

Guglielmino cav. Evasio, capitano nel 69° reggimento fanteria, collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a fattane domanda;

Casassa Carlo, tenente di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Rizzato Girolamo, id. id., id. id.;

Canton Antonio, veterinario in 1° nell'8° reggimento di cavalleria (Montebello), collocato in riforma in seguito a fattane domanda (legge 25 maggio 1852).

Con RR. decreti 17 agosto 1873:

Besia Emilio, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, accordatogli l'aumento del decimo di stipendio;

Sturnaiolo Salvatore, tenente nelle compagnie del treno del 7° reggimento artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Manca Raffaele, sottotenente nel Corpo dei Reali carabinieri (Legione di Bari), id.;

Guarzo Clemente, scrivano di 2ª classe nel Corpo d'Intendenza militare, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Bertoldo Giovanni Carlo, aiutante contabile di 2ª classe nel personale contabile di artiglieria, in disponibilità, id. id.

Con RR. decreti 26 agosto 1873:

Gado cav. Giuseppe, capitano di fanteria presso il distretto militare di Verona, collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a fattane domanda;

Longhi Angelo, tenente di fanteria presso il 29° distretto militare (Padova), collocato in riforma in seguito a fattane domanda (legge 25 maggio 1852);

D'Ondes-Reggio Pietro, tenente nella soppressa R. Casa Invalidi e Veterani d'Asti, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Dao Costanzo, aiutante contabile di 2ª classe nel personale contabile d'artiglieria, in disponibilità, id. id.

Con Regi decreti del 31 agosto 1873:

Bosi cav. Luigi, tenente colonnello nel 2° reggimento granatieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Milanesi cav. Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 7 e 9 settembre 1873:

Abriguani cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Armò cav. Giacomo, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Palermo, id. id.;

De Lachenal cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato a Torino;

Volpi Manni cav. Paolo, id. di Milano applicato temporariamente alla Corte di cassazione di Firenze, tramutato a Roma cessando da tale applicazione;

Iorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, tramutato a Potenza continuando nella missione anzidetta;

Indelli cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma, tramutato a Napoli;

Basile-Basile cav. Luigi, id. di Catania, id. a Roma;

Uzzo cav. Nicola, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza, id. a Palermo;

Adragna cav. Giuseppe, id. della Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;

Patti Pasquale, id. id., id. a Messina;

Broggi cav. Isidoro, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;

Noce cav. Vincenzo, id. di Palermo applicato temporariamente a quella di Roma, richiamato al suo posto cessando da tale applicazione;

De Dominicis cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino;

Boni cav. Angelo, id. di Ferrara, id. di Venezia;

Causa cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Voghera, id. di Casale;

Gabutti cav. Pietro Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino, id. id.;

Proto Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua domanda a tutto settembre 1873.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1873 Braggio Carlo, uditore applicato presso la procura generale della Corte d'appello di Torino, venne dispensato da ulteriore servizio in seguito di volontaria dimissione.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 23 settembre 1869 col quale si danno disposizioni per gli esami di licenza liceale;

Veduto l'art. 24 del regolamento approvato con R. decreto 3 maggio 1872;

Sulla proposta della Giunta Superiore per l'istruzione secondaria,

Decreta:

Art. 1. È concessa anco per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Art. 2. Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Letteratura italiana	Mercoledì	15	ottobre
Letteratura latina .	Venerdì	17	id.
Lingua greca	Lunedì	20	id.
Matematica	Mercoledì	22	id.

Le prove orali avranno cominciamento venerdì 24 stesso mese.

Art. 3. I RR. provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per la licenza liceale.

Roma, 13 settembre 1873.

Il Ministro: A. Scialoja.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca Estense di Modena un posto di distributore di 4ª classe, con lo stipendio annuo di lire *mille*, che potrà essere aumentato fino a lire *milledugento*.

Chi vuol concorrere a quel posto deve mandare, entro il mese di ottobre prossimo avvenire, la sua domanda su carta bollata da una lira, e i suoi titoli, a questo Ministero.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concernono gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni, e dell'italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Perfetta cognizione della lingua italiana e sufficiente della francese;

e) Bibliologia.

Roma, 23 settembre 1873.

Per il Direttore Capo della Divisione 2ª
E. Masi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, alle seguenti cattedre da provvedersi per la *Scuola professionale* di Capitanata in Foggia:

1. Di aritmetica, geometria, matematica elementare ed applicata e disegno lineare con annue . . . . L. 2200
2. Di meccanica razionale ed applicata, disegno di macchine e costruzioni » 2400
3. Di fisica generale ed applicata . » 2000
4. Di chimica generale ed applicata alle arti . . . . » 2000
5. Di disegno ornamentale, di plastica e intaglio in legno . . . . . » 2000

Sono ammessi al concorso:

a) Coloro che sono licenziati da un Istituto o Scuola superiore, oppure sono muniti della laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, secondo la natura della cattedra cui aspirano.

b) Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria o in una Scuola d'arti e mestieri una cattedra simile o affine a quella che intendono conseguire.

A dar prova della loro idoneità nell'insegnamento, i concorrenti alle prime quattro cattedre dovranno sottoporsi ad un esperimento il quale consterà:

1° Di un tema in iscritto;

2° Di un esperimento orale;

3° Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora.

Gli aspiranti, per esame, alla cattedra di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi nel laboratorio di chimica esistente presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici; e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio provvederà alla nomina della Commissione esaminatrice.

I concorrenti per esame alla cattedra di disegno ornamentale, di plastica e intaglio in legno dovranno dare le seguenti prove:

1° Disegno ombreggiato a *mezza macchia* da un gruppo di solidi regolari geometrici (tempo ore tre).

2° Disegno ombreggiato a *mezza macchia* da un ornato in gesso (tempo ore 4).

3° Soluzione grafica di uno dei problemi relativi ad una delle tre curve coniche (elissi, iperbole, parabola) e relativa dimostrazione orale (tempo ore tre).

4° Soluzione grafica di un problema di prospettiva lineare, prendendo a tema un poliedro regolare, e relativa dimostrazione orale (tempo ore tre).

5° Piccola composizione all'acquarello colorato con fiori o imitazioni di stoffe (tempo ore cinque).

6° Copia di un ornamento modellato in creta (tempo ore otto).

7° Saggio d'invenzione in ornato da scolpirsi in legno (tempo ore dodici).

I concorrenti alla detta cattedra dovranno dare il loro esame in Roma innanzi ad una Commissione nominata da questo Ministero.

Si dovrà dichiarare dai concorrenti nella domanda fatta su carta bollata di lira una, se s'intende concorrere per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme.

Il concorso, salvo quanto si è detto più innanzi pel concorso per esame alla cattedra di chimica ed a quella di disegno, si terrà presso la Camera di commercio ed arti in Foggia, alla quale debbono inviarsi domande e documenti non più tardi del 15 ottobre di quest'anno.

Sarà partecipato ai concorrenti per esame il giorno in cui questo avrà luogo.

Roma, 15 settembre 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con privata scrittura in data 16 agosto 1873, redatta a Pistoia ed ivi registrata il 30 stesso mese al foglio 127, numero 812, il signor Russo Gregorio di Messina dimorante a Genova, titolare della privativa industriale concessagli con attestato del 12 luglio 1872, vol. 12, n. 203 col titolo: *Nuovo sistema economico di evaporazione delle acque madri, della congelazione dei sorbetti per ricavarne novellamente il sale*, ha trasferito collettivamente i diritti spettantigli per la detta privativa alli signori Giovanni Valiani ed Enrico Pittoreggi, dimorante il primo a Pistoia ed il secondo a Firenze, rimanendo lo stesso Russo Gregorio in società costituita coi medesimi per l'applicazione ed esercizio dell'invenzione sopra dettagliata, in tutto il Regno d'Italia.

Il relativo atto di trasferimento venne registrato alla prefettura di Firenze addì 3 settembre 1873 alle ore 12 meridiane, e registrato al n. 9.

Dalla direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 settembre 1873.

Il Direttore: G. Codazza.

MINISTERO DELLA MARINA.
DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Si notifica alla Marineria Nazionale, per opportuna norma, che il Governo centrale di Madrid ha recentemente disposto:

1° Che i bastimenti partiti da Genova per i porti spagnuoli dal 20 agosto in poi, debbano scontare a Maone la contumacia di rigore;

2° Che i bastimenti partiti da Livorno, Civitavecchia e Napoli dalla stessa data, del 20 agosto in poi, per i porti spagnuoli siano in questi stessi porti assoggettati all'osservazione di 3 giorni.

Roma, 22 settembre 1873.

Il Direttore: C. Randaccio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1 *pubblicazione*).

È stata chiesta la riunione ed il riscatto delle seguenti rendite ed annualità iscritte al conso-

lidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, intestato a *Michelangeli Giuseppe fu Giulio*, minore, sotto l'amministrazione di *Florio Giovanna* sua madre e tutrice, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Michelangeli Giuseppa fu Giulio*, ecc.

Certificato n. 37145 rendita	. . .	L. 295 —
Id. n. 37146 id.	. . .	» 55 —
Assegno provvisorio n. 9291	. . .	» 2 50
Id. n. 9292	. . .	» 0 25

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alle chieste operazioni.

Firenze, 17 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 410 del consolidato 5 0|0, iscritta sui registri di Napoli al n. 113503, a favore di *Coccoli Maria* Concetta fu Domenico, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Rosa Guglielmini, asserendosi che la titolare è la stessa ed identica persona della signora Coccoli Concetta, figlia di Domenico e di Guglielmini Rosa, indicata nell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Torre Annunziata, ed esibito per comprovare la maggiore età della medesima.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 20 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DELLE CARCERI in Italia.

Venne ora pubblicata la *Statistica delle Carceri* per l'anno 1871, compilata per cura della Direzione Generale delle Carceri.

Non potendo addentrarci nello esame delle numerose tavole e ragguagli statistici che offre questo volume, ci limitiamo ad esporre qui alcune nozioni e dati generali sia sull'ordinamento delle Carceri del Regno, che sui risultati dell'Amministrazione carceraria.

Tutte le Carceri del Regno si dividono, in due grandi categorie: la prima (*Carceri giudiziarie*) è destinata a raccogliere gli imputati sotto processo, e i condannati ad una detenzione non maggiore di un anno; la seconda (*Carceri di pena*) comprende tutti gli altri condannati.

Le Carceri giudiziarie si dividono in circondariali (colle loro succursali) e mandamentali, a seconda che si trovano in una città di Corte d'appello o di tribunale collegiale, o nei mandamenti.

Le Carceri circondariali sono 256 e le mandamentali 1499. Ma non sarà superfluo lo aggiungere che in vista dell'insufficiente numero di stabilimenti penali, un certo numero di condannati, anche a pene superiori ad un anno, è tenuto nelle Carceri giudiziarie.

Quanto alle Carceri di pena, vi sono, per gli uomini, 8 stabilimenti, nei quali si sconta la pena del *carcere* o della *detenzione*, o della *custodia*; 4 nei quali si sconta la pena della *relegazione*; 16 nei quali si sconta la pena della *reclusione*, o *casa di forza*, od *opera pubblica; 2 colonie; 2 case pei cronici*; 5 stabilimenti ove si scontano varie pene già comminate in base ai Codici napoletano, austriaco e toscano; 24 nei quali si sconta la pena dei *lavori forzati a vita* od *a tempo*, o dell'*ergastolo*, o della *galera*; e per le donne vi sono gli stabilimenti di Ambrogiana presso Montelupo Fiorentino, Messina, Roma, Torino, Trani e Venezia, destinati per l'espiazione di tutte le pene.

Nelle Carceri del Regno prevale generalmente il sistema di vita in comune, o piuttosto diremo di classificazione, il quale però è mantenuto soltanto come un espediente provvisorio, o come una necessità causata dalle poco felici condizioni dei fabbricati antichi. D'altro lato si cerca di attenuarne gl'inconvenienti col moltiplicare le classificazioni. Così si tengono in camere separate, per quanto lo consentano i locali, gl'imputati, gli accusati, i condannati al carcere fino ad un anno, i condannati a pene maggiori, in attesa della loro destinazione, gli arrestati a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, i detenuti in transito, i detenuti per debiti, le donne, i minorenni.

Le Carceri di pena, classificate a seconda del loro sistema, sono divise così:

2 a separazione continua, 1 a sistema misto di separazione continua ed Auburn, 5 a sistema di Auburn, 2 parte a sistema di Auburn e parte a comune, tutte le altre a sistema in comune.

Nelle Carceri correzionali e di reclusione, a sistema di vita in comune, sono distinti per diversità di trattamento gli oziosi ed i lavoranti, e tra questi ultimi gli apprendisti, i garzoni e i maestri.

Nei Bagni poi, dove tutti i condannati stanno in comune, si riconoscono quattro divisioni con separazione di dormitorio; e sono:

1. Quella dei condannati per delitti militari o per delitti di impeto;
2. Quella dei condannati per furto;
3. Quella dei condannati per grassazioni;
4. Quella dei condannati per reati atroci, p. e., assassinio, omicidio, ecc.

Ognuna poi delle quattro divisioni è ripartita in tre categorie distinte con segnali al vestiario.

La prima contiene i condannati a 10 anni o meno;

La 2ª quella dei condannati a tempo a più di 10 anni;

La 3ª i condannati a vita.

Ciò per gli adulti.

In quanto ai minorenni, vi sono quattro case di custodia destinate ai giovani condannati, e 36 istituti pii di ricovero forzato *(Riformatorj)* per gli oziosi, vagabondi e ricoverati per correzione paterna. A questi ultimi Stabilimenti sono altresì affidati i giovanetti inquisiti allo scopo di toglierli dalla funesta influenza che potrebbe esercitar su di essi la dimora in un carcere giudiziario, per quanto breve possa essere.

L'Amministrazione centrale sta studiando in questo momento la fondazione di un ospizio pei condannati pazzi e la istituzione di Riformatorj nautici a fine di provvedere al ricovero dei giovanetti appartenenti alle provincie marittime.

La questione del sistema penitenziario da adottarsi definitivamente nelle Carceri di pena in Italia, avrà quanto prima la sua soluzione, mediante il nuovo Codice penale che si prepara.

La popolazione detenuta nelle nostre Carceri al 1° gennaio 1872, poteva classificarsi come segue:

1. Nelle Carceri giudiziarie circondariali, tolti i detenuti per debiti, quelli di transito, le prostitute e gli arrestati dipendenti dalle autorità di pubblica sicurezza, esistevano:

	maschi		femmine	
	maggiori di 16 anni	minori	maggiori	minori
Giudicabili	16200	323	988	22
Condannati	16923	238	808	36

Nelle Carceri giudiziarie mandamentali:

	maschi		femmine	
	maggiori di 16 anni	minori	maggiori	minori
Giudicabili	4649	119	353	4
Condannati	3685	42	271	7

2. Nelle Carceri di pena:

a) Divisione per stabilimenti.

Bagni	Case di pena	
maschi	maschi	femmine
15309	10146	664

b) Divisione per specie di pena.

	Bagni	Case di pena	
	maschi	maschi	femmine
Lavori forzati a vita (Ergastolo)	3062	58	61
Lavori forzati a tempo (Galera)	12247	3	163
Reclusione, Casa di forza, opera pubblica . . .	—	7010	267
Relegazione	—	693	18
Carcere o custodia. . . .	—	2295	125
Presidio	—	87	—

c) Divisione secondo i sistemi di espiazione penale.

	Bagni	Case di pena	
	maschi	maschi	femmine
Sistema di separazione continua	—	386	—
Sistema misto di separazione continua ed Auburn	—	405	—
Sistema Auburn	—	1714	76
» misto Auburn e comune	—	250	136
» comune	15309	7391	452

3. Nelle Case di custodia:

maschi 715 femmine 75

4. Negli Istituti di ricovero o riformatorii:

maschi 2365 femmine 415

A voler dare un'idea del movimento annuo delle nostre Carceri, basterà dire che nell'anno 1871 si ebbero:

		Entrati	Usciti
nelle Carceri giudiziarie .	N.	342476	337328
nelle Carceri di pena. . . .	»	5144	4960
nei Bagni	»	3662	2633
nelle Case di custodia . . .	»	661	617
negli Istituti di ricovero . .	»	1054	641

. . . .

A mostrare la via percorsa finora, basteranno questi pochi confronti stabiliti tra il 1872 e gli anni precedenti.

Fabbricati. — Nel 1868, epòca del passaggio dei Bagni penali dal Ministero di Marina a quello dell'Interno, il loro numero era di 22 e la capacità normale di posti 14,225; al 1872 quel numero era di 24 e la capacità di posti 15,721.

Nel 1862 il numero delle Case di pena era di 31 e la loro capacità normale di posti 7663; al 1872 quel numero era di 42 e la capacità di posti 13,386, dei quali quasi 3000 sono dovuti ad otto nuovi stabilimenti aperti, adattando antichi fabbricati, alla Colonia penale, la Pianosa, molto ampliata, ed a quella della Gorgona adattata nel 1869.

Nel 1862 il numero dei Riformatorj era di 14 e la loro capacità media di circa 400 posti; al 1872 essi erano 36 colla capacità di 3000 posti, ed un altro era sul punto di essere aperto in Firenze, mentre vi erano trattative in corso per la fondazione di Colonie agricole in Trapani, Messina, ecc., ecc.

Nel 1862 le Carceri giudiziarie del Regno erano tutte a sistema in comune, se si eccettua parte di quella di Firenze. In un decennio sono state aperte tre nuove carceri cellulari in Sassari, Perugia, Torino, oltre alle sezioni costruite in Ancona, Firenze (donne), ecc., una ne sorge in Milano, e per 33 si studiano i relativi progetti che saranno in pronto tra breve.

Istruzione civile (*). — Nel 1868 su 22 Bagni penali, 9 avevano delle scuole per la istruzione civile, e la popolazione media che le frequentava poteva calcolarsi al 6 per cento. Al 31 dicembre 1871 su 24 Bagni l'avevano già 14, e la popolazione media che le frequentava ascendeva al 9 per cento. Però bisogna tener presente che codesti Stabilimenti di pena non possono per l'angustia dei locali trovar facilmente posto da destinare a quel servizio.

Nel 1862 su 31 Case di pena, 19 avevano la scuola, e la popolazione media che la frequentava ascendeva alla ragione di 24 per cento. Al 31 dicembre 1871 su 39 Case di pena avevano la scuola 36 (poichè tutte e tre quelle della provincia di Roma, ossia Civita Castellana, Paliano, Roma, ne mancavano affatto), e la popolazione ammessa ascendeva in media al 52 per cento.

Nel 1862 il numero dei detenuti ammessi a scuola nelle Carceri giudiziarie era del 6 per 100, nel 1871 esso fu del 17 per 100.

Dei Riformatorj non facciamo parola, parchè nessuno tra essi manca di scuola.

Lavoro e prodotti. — Nel 1868 i proventi accertati dei Bagni penali furono di L. 155,435 92; nel 1872 quella cifra ascese a lire 477,217 35.

Nel 1862 su 29 Case di pena 24 avevano lavorazioni attivate; nel 1872 nessuna ne difettava.

Nel 1862 su cento giornate di presenza nelle Case di pena ve ne erano 46 di lavoro, 44 di ozio, 8 d'infermeria e 2 di punizione; nel 1872 sullo stesso ragguaglio si contano 66 giornate di lavoro, 26 d'ozio, 6 d'infermeria, 2 di punizione.

Nel 1862 il benefizio delle lavorazioni ascese a lire 228,694 66; nel 1872 esso ammontò a lire 764,660 14.

Nel 1862 le Carceri giudiziarie non davano alcun provento; nel 1872 i proventi ascesero a lire 218,575 99.

Questi sono vantaggi al certo di non poca importanza, e provano che se qualcosa c'è tuttavia da fare, molto si è fatto per migliorare la condizione delle nostre Carceri, sia dal punto di vista economico, sia da quello disciplinare.

Quando il nuovo Codice penale sarà votato dal Parlamento, e con quello stabilito definitivamente il sistema penitenziario da adottarsi, allora il còmpito dell'Amministrazione sarà più facile, e la via sulla quale procederà molto più nettamente tracciata.

In attesa dell'approvazione di quelle leggi, l'Amministrazione centrale, spingendo fin dove può la sua azione, si prepara ad un'altra più radicale riforma, che porterà ottimi risultati, poichè si tratta di unificare il servizio amministrativo ed economico di tutti i luoghi di pena, retti tuttavia da norme diverse e da molteplici disposizioni.

(*) Non essendo ancora completamente accertate le cifre del 1872 si fa, per questa parte, il confronto col 1871.

NOTIZIE VARIE

Il cav. Carlo Ohlsen, direttore del *Bollettino del Comizio Agrario* di Roma, ha ora pubblicato col titolo *La Prussia agricola* (Roma, Tip. Artero e Comp.) un suo lavoro, importantissimo e meritevole dello studio e dell'attenzione di quanti amano occuparsi seriamente delle cose agricole in Italia.

Veniva, non è guari, in luce a Berlino sotto gli auspicj del Governo, una grandiosa opera intesa a descrivere in ogni parte e dietro i risultati delle statistiche ufficiali « Il suolo e le condizioni agrarie dello Stato prussiano, secondo l'estensione del suo dominio prima del 1866. » Sono quattro grandi volumi dei quali tre di testo ed uno di tavole.

Il cav. Ohlsen, con immenso lavoro di riduzione, raccolse e compendiò in tanti quadri quei volumi, in guisa da presentarci in modo chiaro e preciso, e coll'eloquenza delle cifre, in ogni parte, sotto ogni rispetto, delle condizioni cioè del suolo, della coltura, della popolazione, delle divisioni delle proprietà, de' prodotti, delle imposte, ecc., qual è, coi grandiosi suoi risultamenti, la Prussia agricola. È un campo immenso di induzioni, di confronti, di studi per noi, avendo l'autore avuto cura di ridurre le misure e i valori prussiani cogli italiani.

E poichè stiamo svolgendo le pagine di questo libro, ci piace riferirne le cifre totali dei cavalli e del bestiame bovino ed ovino che alimenta la Prussia.

Il numero dei cavalli (nel 1866) oltrepassava il milione e mezzo; non contandovi 7412 asini.

Della specie bovina si contavano oltre a 5 milioni e mezzo di capi; della specie ovina 17 milioni e 436 mila..... che nel 1867 raggiungevano quasi i 19 milioni.

Annunziando questo lavoro del cav. Ohlsen ci sembra giustizia l'accennare come il medesimo fosse testè chiamato con invito del Ministero di Agricoltura di Vienna ad intervenire al Congresso internazionale d'economia rurale e forestale, raccoltosi in quella città nella circostanza dell'Esposizione universale; il qual fatto fa lusinghiera testimonianza della estimazione in cui è tenuto il direttore del nostro giornale agrario, anche all'estero.

— In uno degli ultimi numeri il *Vochenblatt* raccoglie dalla *Rivista Medica Militare* di Berlino molti dati interessanti sul personale sanitario della Germania nella guerra del 1870-71 dei quali trascriviamo qui i più importanti:

Durante la campagna prestarono servizio presso l'esercito tedesco 3679 medici, e cioè 2767 nell'esercito mobilizzato, e 912 nei lazzaretti od ospedali nell'interno dello Stato.

Rispetto alla provenienza, questi 3679 medici erano così ripartiti:

Corpo sanitario.

Medici del servizio attivo	1156
Medici della riserva e landwehr (Beurlaubtenstand)	1363
Medici non più vincolati al servizio militare e medici non soggetti all'obbligo militare.	241
Studenti e laureandi dottori in medicina	842
Medici stranieri	77

In tali cifre non sono compresi i medici dei Comitati del soccorso volontario nazionale, quelli non obbligati al servizio militare, addetti ai lazzaretti di guarnigione, di riserva ed ai depositi di prigionieri, e i medici militari dei contingenti di Baviera, Würtemberg, Baden ed Assia-Darmstadt.

L'effettivo normale di guerra del personale medico importa 3851 medici, di cui 2800 per l'esercizio mobilizzato e 1051 per i servizi stazionari. Confrontando queste cifre con le suesposte, si scorge che mancavano soli 33 medici al personale mobile e 139 allo stazionario. Siffatta deficienza è stata però più che compensata con l'arruolamento speciale di medici non aventi obblighi militari e che non erano qui computati, come pure i medici dei Comitati del soccorso nazionale volontario.

I medici provveduti in tal modo dal ministero della guerra erano 1769, di cui 38 stranieri.

Notevole e consolante, per il progresso delle idee sanzionate dalla Convenzione di Ginevra, è il numero dei medici stranieri che prestarono servizio presso l'esercito germanico durante il periodo della guerra, poichè, oltre i 77 e 38 (115 già citati), ve n'erano altri 232 impiegati nei vari lazzzaretti ed ambulanze, quindi complessivamente 347 medici stranieri appartenenti alle seguenti nazioni:

Olanda	84
Svizzera	69
America del Nord	57
Russia	49
Inghilterra	38
Austria	22
Belgio	15
Italia	2
Grecia	2
Spagna	2
Norvegia	1
Svezia	1
Turchia	1
Rumenia	1
Messico	1
Serbia	1
Città del Capo	1

Per avere però un quadro completo dell'attività organatrice ed amministrativa spiegata al ministero della guerra, ed in ispecie dalla suprema *Direzione del servizio sanitario militare*, fa d'uopo considerare anche il personale non medico che funzionò nei diversi lazzaretti.

Vi furono cioè:

1,367 impiegati,
577 farmacisti,
5,826 aiuti di lazzaretto,
10,576 infermieri,
13,017 uomini di bassa forza, soldati del treno e porta feriti,
30 fabbricanti di istrumenti chirurgici,
190 manovali di farmacia,
743 cuochi e cuoche.
In tutto 32,306 persone, tra cui non sono parimenti contati gli individui appartenenti ai Comitati del soccorso volontario nazionale.

In questa cifra dei personali diversi ausiliari al servizio sanitario si aggiungono le cifre successivamente citate dei 3,679, 1,769 e 232 medici di varia provenienza si ottiene il rilevante numero di 37,986 individui adoperati al servizio sanitario, il quale può dare l'adeguata idea del grandioso sviluppo di cui è suscettibile l'organizzazione sanitaria militare della Germania e della quantità imponente del personale sanitario necessario oggidì ad un esercito in guerra.

REALE ACCADEMIA ROMANA DI SAN LUCA.

Coll'autorità di S. E. il signor Segretario di Stato Ministro della Pubblica Istruzione, l'insigne e Reale Accademia Romana delle belle arti denominata di S. Luca, giudicando il concorso scolastico dell'anno 1873, ha conferito agli alunni i seguenti premi ed onori:

PITTURA. — Composizione. I signori professori hanno stimato meritevoli ugualmente del *primo premio* i signori Pantaleone Szyndler da Varsavia e Francesco Tartagliozzi da Teramo: concedendo il *secondo premio* al signor Augusto Stoppoloni da San Severino Marche.

PITTURA. — Prima classe, o sia copia del nudo. *Primi premi* uguali, signori Francesco Tartagliozzi da Teramo e Pantaleone Szyndler da Varsavia. — *Secondo premio*, signor Augusto Corelli romano. — *Considerati con lode*, signori Erulo Eroli romano e Gioacchino Pagliei da Subiaco.

PITTURA. — Seconda classe, copia di un dipinto. *Secondi premi*, signori Giuseppe La-Leta siciliano (sordo-muto) e Giuseppe Gioannini da Cagli.

I signori professori hanno poi osservato con piacere i *saggi* presentati dai signori Giuseppe Signorini romano, Giuseppe Gioannini da Cagli e Gregorio Marinelli da Sant'Elpidio al Mare.

DISEGNO. — Prima classe. *Primi premi*, signori Niccola Cerpelli da Fermo e Sebastiano Guazzoni siciliano. — *Secondi premi*, signori Giuseppe Canevelli da Zoagli nel Genovesato e Giuseppe Gabani da Sinigaglia. — *Considerati con lode*, signori Cesare Fantucci da Narni, Raffaele Quattrucci d'Arce, Salvatore Valeri da Nettuno e Domenico Pugliesi da Viterbo.

DISEGNO. — Seconda classe. *Secondi premi*, signori Pietro Ghignoni da Corneto e Alfredo Ghirelli romano. — *Considerati con lode*, signori Vincenzo Cerica da Alatri e Attilio de Simoni romano.

DISEGNO — Terza classe. *Primo premio*, signor Michelangelo Ciafrè da Nereto. — *Secondo premio*, signor Tito Carlo Oliveira brasiliano. — *Considerati con lode*, signori Ettore Tailetti romano e Raffaele Letta d'Aquila (sordo-muto).

SCULTURA SUPERIORE. — Composizione. *Primo premio*, signor Eugenio Maccagnani da Lecce.

SCULTURA. — Studio del nudo. *Primo premio con molta lode*, signor Eugenio Maccagnani da Lecce. — *Altro primo premio*, signor Giulio Moschetti d'Ascoli Piceno. — *Secondo premio*, signor Francesco Fumasi napoletano. — *Terzo premio*, signor Ernesto Biondi da Morolo.

SCULTURA, *copia del gesso*. — Prima classe. *Primo premio con molta lode*, signor Tito Cuttica romano. — *Altro primo premio*, signor Pietro Fidi da Narni.

SCULTURA, *copia del gesso*. — Seconda classe. *Primo premio*, signor Daniele Grossi da Cagli. — *Secondo premio*, sig. Domenico Pulci romano.

SCULTURA, *copia del gesso*. — Terza classe. *Primo premio*, signor Zdislao Rutkowski da Varsavia.

ORNATO *in plastica*. — Seconda classe. — *Primo premio*, signor Pietro Putti romano.

I signori professori hanno indi lodato il *saggio* del signor Domenico Colamonico.

SCUOLA SPECIALE DEL NUDO. — Disegno. *Considerati con lode*, sigg. Alberto Serra romano, Francesco Coleman romano, Pantaleone Szyndler da Varsavia, Giuseppe Chierici d'Acquapendente. — Plastica. *Primo considerato con lode*, signor Ettore Fedeli romano. — *Secondo considerato con lode*, signor Giovanni Senesi romano.

SCUOLA SPECIALE DELLE PIEGHE. — Disegno. *Primo premio*, signor Raffaele Quattrucci d'Arce. — *Secondi premi*, signori Francesco Tartagliozzi da Teramo, Giuseppe Canevelli da Zoagli, Silvestro Zei da Viterbo. — *Considerato con lode*, signor Giuseppe Signorini romano. — Plastica. *Secondi premi*, signori Ernesto Biondi da Morolo e Giulio Moschetti d'Ascoli Piceno. — *Considerato con lode*, signor Francesco Fumasi napoletano.

ARCHITETTURA TEORICA. — I signori professori sono stati lietissimi d'osservare due *saggi* di merito sommo. — L'uno del signor Domenico Marchetti romano, cioè una *Porta di città*, lavoro degno di grandissimo encomio tanto per la parte inventiva quanto per la grafica. — L'altro del signor Pietro Fontana romano, cioè la *Chiesa di Santa Maria della Quercia* presso Viterbo, dimostrata dal prospetto, dalla pianta, e dai particolari dell'altar maggiore, lavoro giudicato bellissimo in ogni parte, e di grande valore grafico.

ARCHITETTURA ELEMENTARE. — Prima classe. *Primo premio*, signor Filippo Mola da Civitavecchia. — *Secondo premio*, posto alla sorte per la medaglia fra i signori Aristodemo Finesi da Civitacastellana, Luigi Alessi da Bastia in Corsica, Ferruccio Saltelli napoletano e Giuseppe Gabani da Sinigaglia, giudicati di ugual merito. La sorte ha favorito il signor Alessi.

ARCHITETTURA ELEMENTARE. — Seconda classe. *Primo premio*, posto alla sorte per la medaglia fra i signori Ernesto Coen romano, Anacleto Vio veneto, e Gregorio Marinelli da S. Elpidio al Mare, reputati di ugual merito. La sorte ha favorito il signor Vio. — *Secondo premio*, posto parimente alla sorte per la medaglia fra i signori Pietro Bizzarri romano, Sebastiano Bilà siciliano, Salvatore Valeri da Nettuno, Pietro Ghignoni da Corneto e Romeo Cavi da Terracina, uguali tutti di merito. La sorte ha favorito il signor Valeri.

ORNATO. — Composizione in disegno, parte ad acquerello e parte a semplice contorno. *Primo premio*, signor Filippo Mola da Civitavecchia.

ORNATO in disegno, copia del gesso. *Primo premio*, signor Gregorio Marinelli da S. Elpidio al Mare. — *Secondi premi*, signori Luigi Alessi da Bastia e Attilio De Simoni romano.

I signori professori hanno poi giudicato ad unanimità di dare una *medaglia d'incoraggiamento*, traendola a sorte fra gl'infrascritti studiosi alunni reputati ugualmente meritevoli di tale considerazione. Sono essi i signori Egidio Coppola da Ripi, Giuseppe Signorini romano, Attilio Astolfi romano, Romeo d'Alessandri romano, Pietro Bizzarri romano, Lavinio Lesen romano, Giuseppe Giovannini da Cagli, Domenico Pugliesi da Viterbo e Pietro Toeschi romano. La sorte ha favorito il signor Bizzarri.

PROSPETTIVA. — Prima classe. *Secondo premio*, signor Giuseppe Gabani da Sinigaglia.

PROSPETTIVA. — Seconda classe. *Primo premio*, signor Castore Costantini da Viterbo. — *Secondi premi*, signori Raffaele Quattrucci d'Arce e Niccola Cerpelli da Fermo.

PROSPETTIVA. — Terza classe. *Primo premio*, signor Romeo Cavi da Terracina. — *Secondi premi*, signori Augusto Marcucci e Giovanni Stracchi, romani.

ANATOMIA. — Scritto e disegno estemporanei. *Primi premi*, signori Giuseppe Canevelli da Zoagli e Niccola Cerpelli da Fermo. — *Secondo premio*, signor Domenico Pugliesi da Viterbo. — *Considerati con lode*, signori Raffaele Quattrucci d'Arce e Lavinio Lesen romano.

STORIA. — Scritto estemporaneo. *Primo premio con singolar lode*, signor Romeo Cavi da Ter-

racina. — *Altro primo premio*, signor Ferruccio Saltelli napoletano. — *Secondo premio*, tratto a sorte per la medaglia fra i signori Romeo d'Alessandri, romano, Giuseppe Canevelli da Zoagli e Raffaele Quattrucci d'Arce. La sorte ha favorito il signor d'Alessandri.

FRANCESCO COGNETTI *presidente*.
SALVATORE BETTI *segretario*.

DIARIO

I giornali di Londra annunziano che all'ammiragliato britannico è giunta da Cape-Coast-Castle la notizia che due vascelli da guerra inglesi, i quali avevano voluto bombardare alcune località che servivano di rifugio agli Assanti ed ai loro alleati, dovettero retrocedere; nell'azione rimasero feriti undici marinari ed un luogotenente. Il *Times* contiene inoltre un dispaccio secondo il quale la maggior parte delle tribù del littorale, di quelle anche le quali parevano finora che professassero amicizia per la Gran Bretagna, si sono congiunte agli Assanti.

Nei giornali di Berlino si discorre nuovamente intorno alla introduzione del matrimonio civile, e si dice che il relativo progetto di legge sarà presentato nella prossima sessione del Reichstag germanico.

I fogli parigini, giunti coll'ultimo corriere, parlano tutti dell'aspettazione nella quale si viveva a Parigi in attesa della risposta che il conte di Chambord avrebbe data ai commissari della destra e del centro destro che si sono recati a visitarlo a Frohsdorff per richiederlo di una dichiarazione tassativa e finale.

In ispecie, ecco come si esprime il *Soir* le cui informazioni sono riferite sebbene con riserva anche dalla *France* e dalla *Patrie*:

« All'ora della riunione dei deputati della destra e del centro destro, che ebbe luogo a Versaglia giovedì 11 settembre dopo la seduta della Commissione di permanenza, non si potè intendersi compiutamente, avendo i membri della destra dichiarato fin dalle prime che il conte di Chambord era solo giudice del suo dovere e del suo onore e che non si poteva pensare ad imporgli delle condizioni.

« Poco dopo, gli stessi deputati tornarono a riunirsi. Il duca di Audiffret-Pasquier parlò primo. Egli dimostrò essere assolutamente necessario per la destra e pel centro destro di intendersi sul programma comune, a meno di non voler abbandonare la maggioranza dislocata in balìa della sinistra. « Il conte di Parigi, disse il duca di Audiffret-Pasquier, ha fatto spontaneamente ciò che voi gli avevate richiesto, ciò che, secondo voi avrebbe dovuto togliere di mezzo ogni ostacolo. Il conte di Chambord si mostrò soddisfattissimo della visita di suo cugino e del modo come fu fatta. Noi orleanisti abbiamo pertanto fatto tutto quello che poteva dipender da noi. Tocca ora ai legittimisti l'ottenere dal conte di Chambord le concessioni necessarie per riunire i voti della maggioranza dell'Assemblea. »

« Il duca di La Rochefoucault-Bisaccia riconobbe che il conte di Parigi ed i suoi amici avevano infatti agito opportunissimamente, e che le osservazioni del signor Audiffret-Pasquier avevano un certo fondamento; ma aggiunse che non vi era pericolo ad aspettare; che bisognava non affrettarsi troppo onde non aver sembianza di premere sul conte di Chambord; che prima dell'8 novembre si giungerebbe ad intendersi; che l'importante era questo; che il precipitare sarebbe più nocevole che utile, prima perchè il precipitare potrebbe offendere il conte di Chambord, e poi perchè una volta conosciuto il piano definitivo esso potrebbe venire più facilmente attaccato dai partiti avversari.

« Dopo altre discussioni, e sopra nuove istanze del duca di Audiffret-Pasquier, fu deciso che al riaprirsi della Assemblea si proporrebbe, in qualunque stato di causa, lo stabilimento della monarchia. Solamente bisognava prevedere l'ipotesi che il conte di Chambord facesse le concessioni che gli si domandano o non le facesse e si chiudesse nelle sue dichiarazioni antecedenti.

« Nel primo caso la iniziativa della proposta verrebbe assunta dalla destra ed il conte di Chambord sarebbe proclamato re di Francia. Nel secondo caso l'iniziativa verrebbe assunta dal centro destro e la monarchia verrebbe proclamata soltanto in massima. Il maresciallo di Mac-Mahon verrebbe proclamato luogotenente generale del regno in attesa dell'arrivo del re e della discussione della costituzione monarchica. Infine fu deciso di inviare al conte di Chambord, per mezzo di speciali commissari, un indirizzo con incarico ai commissari medesimi di esprimere al re la vera situazione.

« L'indirizzo è stato infatti consegnato il giorno 19 corrente al conte di Chambord. Cosa potrà essere accaduto nella conferenza che il conte ebbe coi commissarii? La *France* dice che il conte di Chambord si sarebbe chiuso nelle sue dichiarazioni anteriori. Ma altre informazioni che ci vengono trasmesse direttamente da Vienna affermano al contrario, che il conte di Chambord avrebbe fatta una risposta delle più concilianti. « Quello che mi interessa, quello che mi interessò sempre, egli avrebbe detto in sostanza, è di venire richiamato senza condizioni, poichè la sola forza che io porto alla Francia è di rappresentare il diritto ereditario nella sua integrità; ma, una volta riconosciuto senza condizioni il mio diritto, sono pronto, alla mia volta, a tutte le concessioni riconosciute necessarie dai rappresentanti del paese. »

« Si assicurava oggi inoltre, nelle sfere parlamentari, che il conte di Chambord avrebbe lasciato intendere, che una volta riconosciuto senza contestazioni il suo diritto, e dopo aver ricevuto a Versaglia gli omaggi dell'Assemblea, del Consiglio di Stato, del Corpo diplomatico e dell'esercito, egli era pronto ad abdicare in favore del conte di Parigi, che salirebbe sul trono col nome di Luigi Filippo II e colla bandiera tricolore. »

La *France*, dal canto suo, insiste ad asserire che gli sforzi fatti presso il conte di Chambord non produssero alcun effetto. Egli non avrebbe voluto saperne in alcuna guisa nè di un compromesso costituzionale, nè di un accordo sulla questione della bandiera.

Il conte di Chambord, al dire della *France*, avrebbe di nuovo dichiarato formalmente che il suo manifesto del 1871 deve essere considerato come l'unico programma compatibile col sentimento della sua dignità e le ispirazioni della sua coscienza.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(23 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 1, morti 0.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 3, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 4, morti 2.

Provincia di Treviso.

In quattro comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 5.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Udine.

In nove comuni complessivamente: casi 14, morti 5.

Provincia di Padova.

Padova, casi 5, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 10, morti 2.

Provincia di Genova.

Genova, casi 13, morti 5.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 21, morti 8.

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 12, morti 6.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 3, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 8.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA.

Con Regio decreto del 21 scorso agosto sono stati modificati alcuni articoli del regolamento universitario e stabilito:

1° Che l'anno scolastico 1873-74 nella R. Università di Roma abbia principio col 15 ottobre e termini col 15 luglio.

2° Che le lezioni comincino il 3 novembre e durino a tutto il 15 giugno;

3° Che la sessione degli esami d'ammissione e di riparazione sia aperta dal 15 ottobre al 2 novembre ed abbia luogo nella stessa epoca l'iscrizione ai corsi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22.

Castelar, Serrano e Topete ebbero insieme una conferenza. Assicurasi ch'essa abbia dato i migliori risultati, facendo sparire le diffidenze e facendo sperare la pronta realizzazione dell'unione di tutti i partiti liberali.

Perpignano, 23.

Si ha da Barcellona in data del 21:

I carlisti si concentrano nei dintorni di Berga per tentare un colpo di mano prima dell'arrivo del convoglio proveniente da Manresa o per attaccare la colonna che serve di scorta.

New-York, 22.

Richardson crede che il panico sia terminato. Il paese in generale non ebbe a soffrire danni.

Il ministro comprerà tutti i *bonds* che saranno presentati.

Credesi che lo Stock Exchange e il mercato dell'oro si riapriranno domani.

Londra, 23.

Leggesi nel *Times*:

Sugny e Davignaux ebbero a Frohsdorff due colloqui col conte di Chambord. Nel primo colloquio essi furono i soli a parlare. Dissero che non venivano a presentare un *ultimatum* e che la loro missione si limitava ad esporgli la situazione attuale ed a richiamare la sua attenzione sulle questioni religiosa, costituzionale e quella della bandiera.

Nel secondo colloquio, che ebbe luogo all'indomani, il conte di Chambord li ringraziò delle loro informazioni e di non essersi incaricati di presentargli un *ultimatum*. Disse che era impressionato degli sforzi dei suoi avversari, i quali cercano di far credere che il suo ritorno sarebbe il segnale di una guerra religiosa. Dichiarò che, secondo la sua opinione, la politica della Francia deve essere una politica di pace e di raccoglimento e che egli, quantunque cattolico, è convinto di non avere il diritto di impegnare i destini della Francia per una causa, per quanto essa sia sacra ai suoi occhi.

Circa alla Costituzione, il conte dichiarò che egli non aveva punto l'intenzione di ottriare una Carta, come non credevasi obbligato di governare il paese con una Costituzione qualsiasi. Egli lasciò intendere che la Carta del 1814 appropriata alle circostanze attuali, e discussa coll'Assemblea, gli sembrava tale da poter soddisfare a tutti i desiderii. Soggiunse però che sulla questione del suffragio universale e sul decentramento aveva delle idee che difficilmente abbandonerebbe.

Circa la questione della bandiera, sembra che il conte di Chambord non voglia comprenderne tutta la gravità. I due delegati credono possibile un accomodamento su tale proposito. Infatti, avendo il conte di Chambord dichiarato che doveva essere l'Assemblea attuale e non un'altra quella che doveva fare la Monarchia, i delegati gli risposero: « Ma questa Assemblea non farà mai la Monarchia che colla bandiera tricolore; e il conte di Chambord replicò: « Io lo so. »

Nei circoli bene informati si conchiude che il conte di Chambord pubblicherà prima della riunione dell'Assemblea un manifesto in senso conciliativo e liberale.

Berlino, 23.

Il Re è uscito oggi in carrozza, accompagnato dal seguito prussiano, e ha percorso diverse strade della città. Si recò a vedere la colonna della Vittoria sulla piazza del Re ed altri monumenti.

Oggi alle ore 1 1/2 farà una visita ufficiale alla Principessa imperiale.

Vienna, 23.

L'imperatore ricevette ieri il marchese di Banneville, ambasciatore di Francia, il quale gli consegnò le sue lettere di richiamo.

S. M. ricevette pure il senatore Luigi Torelli.

Berlino, 23.

S. M. il Re visitò questa mattina anche il giardino zoologico, ove si fermò un'ora.

Alle ore 3 S. M. riceverà il Corpo diplomatico.

Al pranzo di gala, che avrà luogo alle 5 1/2, assisteranno il Re col suo seguito, i membri della famiglia reale e i personaggi addetti alla loro Corte, i principi stranieri che trovansi a Berlino, il conte di Launay, il barone di Keudell, i ministri di Stato, i consiglieri intimi della Corona, i marescialli Moltke, Wrangel e Manteuffel, i generali delle guarnigioni di Berlino, Postdam e Spandau. Il numero degli invitati ascende a 250.

Ieri è qui arrivato il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone.

Livorno, 24.

La città è commossa per l'annunzio della morte improvvisa di Francesco Domenico Guerrazzi avvenuta iersera in una villa presso Cecina.

Berlino, 23.

Il Re ricevette alle ore 3 pomeridiane il Corpo diplomatico.

Il conte di Launay faceva le presentazioni.

Il ministro del Belgio, come decano del Corpo diplomatico, fu il primo ad essere ricevuto.

Gli ambasciatori di Francia, di Russia, d'Inghilterra e d'Austria non trovansi a Berlino.

Il principe di Bismarck non è arrivato e lo si attende domani.

Alle ore 5 1/2 ebbe luogo il gran pranzo di gala al castello Reale.

Il Re dava braccio alla Principessa Imperiale e l'Imperatore alla Principessa Carlo.

Il Re e l'Imperatore stavano seduti sotto un baldacchino.

In faccia alle LL. MM. erano Moltke, Minghetti, il gran ciambellano conte Redern, Visconti-Venosta, Manteuffel e i ministri esteri e prussiani.

L'Imperatore fece il seguente brindisi:

« Alla salute del mio fratello ed amico S. M. il Re d'Italia. »

Il Re rispose col brindisi:

« Alla salute del mio amico ed antico alleato l'Imperatore. »

Dopo il pranzo, le LL. MM. intervennero al teatro di gala.

Il Re, stando alla destra dell'Imperatore, entrò alle ore 7 3/4 nel gran palco Reale.

Le LL. MM. erano seguite dalla Famiglia Imperiale.

Tutti gli astanti si alzarono in piedi ed accolsero con acclamazioni entusiastiche il Re d'Italia, il quale rispose salutando il pubblico.

Il Re era seduto a destra e l'Imperatore a sinistra.

Presero posto nel palco tutta la Famiglia Imperiale, Moltke, Manteuffel e il seguito dei due Sovrani.

Gli ufficiali superiori italiani e prussiani, il Corpo diplomatico, i generali, gli alti funzionari dello Stato e i rappresentanti delle Università, delle Accademie e del Municipio presero posto in altri palchi distinti.

Dopo un atto dell'opera *Un campo nella Slesia*, la Corte si recò nel palco reale al proscenio, ove il Re sedette a destra della Principessa Imperiale.

Dietro ad essi stava l'Imperatore.

Terminata l'opera vennero eseguiti due piccoli balli.

La Corte restò fino alla fine dello spettacolo, durante il quale il Re d'Italia s'intrattenne coll'Imperatore e colla Principessa Imperiale, parlando con molta vivacità.

Costantinopoli, 23.

Ieri è arrivato il duca di Edimburgo. S. A. andò oggi a visitare il Sultano, il quale gli restituì la visita.

Questa sera avrà luogo un pranzo all'ambasciata inglese.

Il duca partirà domani per la Crimea.

Parigi, 24.

Il *Journal Officiel* reca la nomina di Saint-Vallier a ministro plenipotenziario di prima classe, in ricompensa dei servigi resi durante l'occupazione.

Assicurasi che i repubblicani i quali fanno parte della Commissione permanente abbiano l'intenzione di interrogare i ministri circa la loro eventuale condotta riguardo la fusione.

New-York, 23.

Oro 112 3/8.

Madrid, 23.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per la riorganizzazione del Corpo d'artiglieria sulle antiche basi e per il ristabilimento delle Direzioni generali dell'esercito.

Queste misure furono accolte con entusiasmo dalla pubblica opinione.

Il generale Zabala fu nominato direttore generale dell'artiglieria; Martinez Flores della fanteria; Peralta dello stato maggiore; Lagunero della cavalleria; Cervino dell'amministrazione militare.

Il generale Pavia è nominato capitano generale della Nuova Castiglia, e Jovelar dell'isola di Cuba.

BORSA DI FIRENZE — 24 settembre.

Rend. ital. 5 0/0	68 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 88	contanti
Londra 3 mesi	28 78	»
Francia, a vista	113 85	»
Prestito Nazionale	71 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2173 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	450 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1593 —	fine mese
Credito Mobiliare	962 1/2	»
Banca Italo-Germanica	537 1/2	»
Banca Generale	—	

BORSA DI BERLINO — 23 settembre.

	22	23
Austriache	202 1/4	201 3/4
Lombarde	101 3/4	101 1/2
Mobiliare	135 1/4	134 1/4
Rendita italiana	61 —	61 —
Banca franco-italiana		—
Rendita turca	49 5/8	50 1/8

BORSA DI PARIGI — 23 settembre.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	92 20	92 27
Rendita id. 3 0/0	57 17	57 20
Id. id. 5 0/0	91 80	91 87
Id. italiana 5 0/0	62 45	62 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	393 —	393 —
Banca di Francia	4240 —	4240 —
Ferrovie Romane	88 —	85 —
Obbligazioni Romane	172 —	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 75	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	— —
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	775 —	766 —
Londra, a vista	25 37	25 37
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	—	— —

BORSA DI VIENNA — 23 settembre.

	22	23
Mobiliare	227 —	228 —
Lombarde	170 50	171 75
Banca anglo-austriaca	168 50	166 50
Austriache	338 50	339 50
Banca Nazionale	967 —	964 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 06
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	113 —	113 25
Rendita austriaca	73 30	73 10
Id. id. in carta	69 25	69 35
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	—

BORSA DI LONDRA — 23 settembre.

	22	23
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	61 5/8	61 1/2
Turco	50 7/8	50 7/8
Spagnuolo	19 5/8	19 7/8

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 settembre 1873 (ore 16).

Cielo nuvoloso in quasi tutta la penisola, sereno in Sicilia, pioggia a Venezia. Venti dominanti del quarto quadrante, cioè fra ovest e nord; forti soltanto a Venezia. Ad Urbino mare tranquillo, agitato a Venezia. Barometro abbassato in media di 1 mm. Iersera temporale a Moncalieri, stanotte ad Ancona. I venti gireranno a nord-ovest e a nord-est, aumentando di forza ed agitando qua e là il mare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 4	763 7	762 3	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 4	25 5	24 7	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	85	54	57	75	Massimo = 25 9 C. = 20 7 R.
Umidità assoluta	11 85	12 13	13 17	12 86	Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 0	O. 8	S. 2	Magneti regolari; un po' stretto il Declinometro e il Verticale.
Stato del cielo	9. vapori bassi	8. picc. cirri	9. cirri e cumuli sparsi	10. bello vapori all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 12	69 05	— —	— —	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—		—	—	— —		—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	—	—	— —		—	—
Detto piccoli pezzi			—	—	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			—	—	— —	— —		—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0				—	— —	—		—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	511	510 —		—		—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		73 90	73 75	—	—		—	—
Prestito Romano, Blount	»		72 75	72 70	—	—		— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 —	71 95	— —	— —	—	—	
Banca Nazionale Italiana		1000		—	—	—		— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	—	— —	— —	—	— —	1990
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —			—	
Banca Generale	1 genn. 73	500		— —	— —	— —	— —	— —	518
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	536	535 —	538	537	— —	—	
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	—	— —	—	418
Banca Industriale e Commerciale	»	250			—	—		—	—
Azioni Tabacchi	»	500				—		—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500		— —	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	— —		—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—		—	—		—
SS. FF. Meridionali	»	500						—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500				—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500			—		—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50				—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	—	—	—	—	—	— —	540
Titoli provvisorii detta		500	—	—			—		
Gas di Civitavecchia	»	500			—	— —	— —	—	—
Pio Ostiense		430			—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	400 —	398	— —	— —	—	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250		—	—	— —		—	—
Rendita Austriaca			—	—		—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	[illegible]			
Bologna	30			—
Firenze	30	—		
Genova	90	—	—	—
Livorno	90	—		—
Milano	30	—	— —	
Napoli	90			— —
Venezia	30		— —	—
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	112 50	112 45	—
Lione	90	—		
Londra	90	28 74	28 72	— —
Augusta	90			—
Vienna	90		—	
Trieste	90	—		—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 88	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° sem. 1873 - 71 22 1/2, 71 30 cont. - 71 30, 35, 40 fine.
Prestito Blount 72 70.
Detto Rothschild 72, 71 95.
Banca Italo-Germanica 535 cont., 537 fine.
Credito immobiliare 400, 398 cont.

Il Deputato di Borsa:
Il Sindaco: A. PIERI.

4845 DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

" Il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 maggio 1873 ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 12,750, intestata a de Ruberto Francesco fu Antonio, e rappresentata dai tre certificati uno di lire 4250 al n. 143078, il secondo di lire 3400 al n. 83512, ed il terzo di lire 5100 al n. 70976, faccia le seguenti distribuzioni ed intestazioni: 1º lire 615 alla Chiesa di Santa Maria de' Meschini in Napoli, vincolata a favore dell'eredità di Francesco de Ruberto per celebrazione di venticinque messe mensuali con l'elemosina per ciascuna di lire 1 50 da celebrarsi dal padre Luca da San Paolo, giusta il testamento del detto de Ruberto del 14 settembre 1871, per notar Fabbricatore di Napoli; 2º lire 1620 per l'usufrutto a Giovanni de Ruberto fu Salvatore, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri, che saranno viventi all'epoca della sua morte; 3º lire 1615 per l'usufrutto a Pasquale de Ruberto fu Salvatore, e per la proprietà a' suoi figli nati Salvatore, Antonetta, Maria, ed ai nascituri che saranno viventi al tempo della morte; 4º lire 1615 per l'usufrutto a Pasquale de Ruberto fu Domenico, e per la proprietà a' suoi figli nati Francesco, Domenico e Concetta, ed ai nascituri viventi all'epoca della sua morte; 5º lire 1615 per l'usufrutto a Raffaele de Ruberto fu Domenico, e per la proprietà a' suoi figli nati Eugenio, Sofia, Francesco, ed ai nascituri che saranno viventi all'epoca della sua morte; 6º lire 810 per l'usufrutto a Luisa de Ruberto fu Domenico, moglie di Tommaso Napoleone, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata per tramutarsi la proprietà a beneficio dei germani Raffaele e Pasquale de Ruberto fu Domenico, a norma del testamento del 14 settembre 1871 succennato; 7º lire 810 per l'usufrutto a Carmela de Ruberto fu Domenico, moglie di Federico de Marco, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri viventi all'epoca della di lei morte, vincolata come al num. 6º; 8º lire 810 per l'usufrutto ad Antonetta de Roberto fu Domenico, moglie di Biagio Colamazzi, e per la proprietà a' suoi figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata come al n. 6º e 7º; 9º lire 810 per l'usufrutto ad Elisabetta de Ruberto fu Salvatore, moglie di Marco Cozzolino, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata per tramutarsi la proprietà in beneficio de' germani Giovanni e Pasquale de Ruberto fu Salvatore a' termini del testamento cennato del 14 settembre 1871; 10º lire 810 per l'usufrutto a Giuseppa de Ruberto fu Salvatore, moglie di Carlo Schisano, e per la proprietà a' di lei figli nati e nascituri viventi all'epoca della sua morte, vincolata come al n. 9º; 11º lire 810 per l'usufrutto a Maria Grazia de Ruberto fu Salvatore, moglie di Raffaele Deda, e per la proprietà a' figli nati Luigi e Carmela Deda, ed ai nascituri viventi al tempo della di lei morte, vincolata come al n. 9º e 10º; 12º lire 810 per l'usufrutto a Concetta de Ruberto fu Salvatore, moglie di Vincenzo Marsiglia, e per la proprietà ai di lei figli nati e nascituri viventi al tempo della sua morte, vincolata come nei tre precedenti numeri.

" Ordina poi che le intestazioni suddette si eseguano.

" Dichiara che le disposte intestazioni siano provvisorie sino all'esito del possibile giudizio sulla validità o meno del testamento suenunciato. "

Napoli, 6 settembre 1873.

L'Agente di Cambio: Giuseppe Saraco, Cavone S. Efremo Nuovo, n. 143, Napoli.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composto dai signori:
Dott. Giuseppe Sanchioli vicepres.,
Dott. Dionigi Massazza giudice,
Dott. Geralamo Cordoni giudice,

Udita sull'avanti esteso documentato ricorso la relazione del giudice delegato;

Ritenuto essere comprovato per gli allegati documenti che la Francetti Giuseppa vedova di Giovanni Tonella, morta il 20 ottobre 1872 in Milano, ove era domiciliata, con suo testamento del 16 ottobre detto anno, ricevuto dal notaio dott. Luigi Marinoni, instituiva erede il proprio nipote Giuseppe Viscardini, quivi pure domiciliato, nominando esecutore testamentario il coistante Cremona Giovanni;

Che il detto erede Giuseppe Viscardini accettò l'eredità puramente e semplicemente e s'immise nel possesso dei beni ereditari in base al citato testamento, senza opposizione di sorta;

Che del compendio del patrimonio lasciato dalla defunta Francetti sonvi i cinque certificati nominativi di rendita descritti nel ricorso ed al medesimo allegati, dei quali la Francetti non dispose altrimenti che a favore dell'erede;

Che sebbene il primo dei detti certificati, quello cioè portante il n. 8122, trovisi intestato a Tonella Giuseppa fu Agostino, anzichè, come gli altri quattro, al nome di Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino, la identica però del nome, della paternità e del cognome del marito, la progressione dei numeri, la identità di data, e sovrattutto l'atto di notorietà 16 luglio 1873 tolgono ogni dubbio che il certificato n. 8122 non appartenesse, al pari degli altri, alla stessa Giuseppa Francetti;

Visti l'art. 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78, 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei seguenti cinque certificati di rendita, datati da Milano il 25 giugno 1862, intestati l'uno a Tonella Giuseppa fu Agostino di Milano, e gli altri quattro a Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino di Milano, in titoli di consolidato 5 per 0/0 al portatore, da rilasciarsi al coistante Giuseppe Viscardini fu Filippo, domiciliato in Milano, quale unico erede della defunta Francetti Giuseppa fu Agostino suddetta, e cioè:

1º Certificato n. 8122, intestato a Tonella Giuseppa fu Agostino, della rendita di lire 190;
2º Certificato n. 8123, intestato a Francetti Giuseppa vedova Tonella fu Agostino, della rendita di lire 165;
3º Certificato n. 8124, intestato come sopra, della rendita di lire 60;
4º Certificato n. 8125, intestato come sopra, della rendita di lire 280;
5º Certificato n. 8126, intestato come sopra, della rendita di lire 5;

Danti in complesso la rendita di lire 700.

Milano, 5 agosto 1873.

Miglio.

4802 E. Sartorio vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice delegato,

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita nominativa alla ragione del cinque per cento di annue lire 6375, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in testa del defunto Biagio Montuoro fu Ferdinando, racchiusa sotto il n. 14223 del certificato e sotto al n. 6130 del registro di posizione, nel favore dei signori Ferdinando, Gabriele ed Eleonora Montuoro fu Biagio, consegnandole ai medesimi ovvero al solo Ferdinando Montuoro al seguito di procura speciale ed autentica degli altri due coeredi signor Gabriele ed Eleonora Montuoro.

Così deliberato il dì 11 agosto 1873.

Napoli, 26 agosto 1873.

4623 Ferdinando Montuoro fu Biagio.

INSERZIONE PER SUCCESSIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti a corredo fatto dal giudice signor Vincenzo Gioja;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data del 16 corrente mese e ritenuta la sua osservazione,

Omologa in tutte le sue parti l'atto di divisione consentito dalle signore Vincenza Trombino e Giovanna Uris in Carella, e stipolato presso notar Gaspare Spinoso di Palermo, il 27 luglio 1873, dei beni ereditarii lasciati da possedere dalla minore Rosa o Rosalia Uris figlia della detta Vincenza Trombino e del fu Silvestre Uris e sorella consanguinea della detta Giovanna Uris in Carella.

Conseguentemente ordina che i quattro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in complesso nella cifra di lire 5620, in atto intestati come segue, cioè:

1º Certificato di n. 20215, di annua rendita di lire 4200, datata a Firenze il 22 dicembre 1870, iscritta a favore di Uris Rosa fu Silvestre, minore rappresentata dalla signora Vincenza Trombino di Carmelo, madre e legittima amministratrice domiciliata in Palermo.

2º Certificato di n. 39267, di annua rendita di lire 450, datata a Firenze il 23 settembre 1871, iscritta a favore di Uris Rosa o Rosalia fu Silvestre, minorenne rappresentata da Vincenza Trombino di Carmelo, domiciliata in Palermo, madre e legale amministratrice, nonchè usufruttuaria sino all'età di anni 17 di detta Rosa, giusta il testamento del fu Silvestre Uris del 9 febbraro 1870, pubblicato il 13 marzo successivo.

3º Certificato di n. 48228, di annua rendita di lire 430, datata a Palermo il 21 giugno 1870, iscritta a favore della signora Uris Rosa fu Silvestre, minore rappresentata dalla signora Trombino Vincenza, madre e legittima amministratrice, domiciliata in Palermo.

4º Certificato di n. 83967, di annua rendita di lire 540, datata a Firenze il 6 novembre 1872, iscritta a favore di Uris Rosa fu Silvestre, minore sotto l'amministrazione della madre Trombino Vincenza, domiciliata in Palermo, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti trasferite ed intestate come appresso.

Lire 4215 annuali in favore della signora Vincenza Trombino fu Carmelo vedova del fu Silvestre Uris, domiciliata in Palermo, e lire 1405 annuali in favore della signora Giovanna Uris del fu Silvestre moglie del signor Pietro Carella, domiciliata in Palermo.

Da ultimo prescrive che i novelli certificati di rendita siano dalla Direzione Generale o dagli uffiziali cui spetta consegnati al signor Giuseppe Bonfiglio del fu Giovanni, domiciliato in Palermo, via Sant'Agata La Guilla.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo, il dì 22 agosto 1873. — Placido Civiletti.

4912 Giovanni Calcagni, vicecanc.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione seconda promiscua.

Decreto.

Sentita in camera di consiglio la relazione del giudice Battaglia sul ricorso come sopra propostosi ad istanza degli eredi del fu Pietro Bianchini fu Innocenzo, già esattore fiscale delle finanze e del comune di Nuvolera;

Omissis,

Dichiara per la relativa traslazione:

1º Che la cartella del Debito Pubblico dello Stato colla rendita di lire 1550 intestata al fu Pietro Bianchini fu Innocenzo, rappresentata dal certificato numero 113701, spetta per diritto di successione legittima per 4/12 ciascuno ai figli Marianna e Stefano, per 3/12 all'abiatico Romeo del fu Cesare Bianchini; per 1/12 alla Celeste Valerio, vedova di Giuseppe, del detto Cesare Bianchini; salvo l'usufrutto sovra 3/12 spettante alla vedova del fu Pietro Bianchini Maria Casari fu Stefano, tutti dimoranti in Brescia.

2º A rettifica ed in appendice al decreto 30 aprile 1871 di questo tribunale autorizza la ricorrente Celeste Valerio vedova del fu Cesare Bianchini, nella sua qualità di madre e rappresentante il figlio minorenne Romeo, a cedere all'Amministrazione delle finanze tanta parte del capitale rappresentato da cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 1550, numero 113701, intestata al fu Pietro Bianchini, quanto basti a soddisfare il debito delle lire 11498 49 liquidato a carico di quest'ultimo per responsabilità dipendente dalla gestione sostenuta nella qualità di esattore fiscale per la provincia di Brescia e Cremona; tolto il vincolo delle lire 2000 stato accordato col decreto anzidetto a favore della finanza per le eventuali rimanenze passive che fossero per verificarsi nel periodo di tempo posteriore alla primitiva liquidazione.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio dai signori cav. D. Francesco Andreoli vicepresidente, D. Giulio Tencamontini giudice, e avv. G. B. Battaglia giudice relatore.

Brescia, li 6 agosto 1873.

All'originale sottoscritto: Andreoli vicepresidente — Sottoscritto: D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme:
Brescia, addì 29 agosto 1873.

4796 D. Galleani canc.

DELIBERAZIONI.
(2ª pubblicazione)

Si rende di pubblica notorietà che il tribunale civile di Termini ha ordinato addì 10 gennaio 1873 che la Cassa dei depositi e prestiti intesti e paghi a Lo Verde Calogero, delli furono Leonardo e Maria Mancuso, e Farinella Biagio di Nunzio, e della stessa Mancuso da Petralia Sottana, nella qualità di figli ed eredi della or cennata signora Mancuso, i due mandati, già spediti in favore di questa ultima, per indennizzo del prezzo di una casa demolita per la costruzione del 12º tronco della strada nazionale Termini-Taormina.

Il primo de' due mandati è in lire 574 72, sezione 1709, n. 16664/27653; ed il secondo in lire 16 98, sezione 1535, di n. 16665/27653.

Il detto tribunale, con deliberazione del 5 settembre 1873, ha ordinato ben pure che la Cassa de' depositi e prestiti intesti e paghi a Lucia Geraci, fu Croce, da Petralia Sottana, quale unica erede testamentaria del defunto Cerami Mariano del cennato comune, altri due mandati per indennizzo del prezzo di un catodio e due stanze superiori demolite per la costruzione della strada anzidetta.

Il primo de' due mandati è in lire 1755 72, sezione 1710, n. 16662/27652; ed il secondo in lire 55 62, sezione 1536, n. 16663/27652.

Termini, 5 settembre 1873.

4899 Giovanni Comparato proc. leg.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Caltagirone faculta il signor direttore generale del Debito Pubblico in Firenze di potere cancellare a mente di legge nel certificato ossia cartella di n. 10199, portante l'annua rendita di lire 230, intestata al signor Giuseppe Gandolfo, l'annotazione che vi esiste, vincolata per cauzione della percettoria di Licodia, e potere, dietro tale cancellazione, intestare la rendita suddetta a favore di Giovanni Gandolfo qual figlio ed erede del detto fu Giuseppe Gandolfo.

Caltagirone, li 6 giugno 1873.

Per copia conforme rilasciata oggi in Caltagirone li 8 giugno 1873 al signor Giovanni Gandolfo.

4914 Il canc. Carmelo Biasini.

DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA - UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI ANCONA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 6 corrente settembre per la provvista di grano qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per caduno lotto (Quintali)	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di caduno lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la CONSEGNA DEL GRANO	Ribasso d'incanto offerto per ogni cento lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ANCONA . . .	Nostrale	8000	80	100	41 75	3	L. 300	È in facoltà del provveditore di consegnare la rispettiva provvista di grano nei magazzini delle sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ancona, [illegible] Giovanni, Foligno, Falconara, Chiaravalle, Jesi e Sinigaglia.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultima del tempo utile tra una consegna e l'altra.	Lire 8 11 su tutti gli 80 lotti

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) di sabato 27 corrente settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suscitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Le offerte di cui tratta il presente avviso dovranno essere presentate a questo ufficio d'Intendenza Militare di Ancona.

Ancona, 22 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
5167 Il Sottocommissario di Guerra: VENUTI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto ultimo scorso, nº 48, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Nº d'ordine	QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Quantità	Nº dei lotti	Quantità per caduno lotto	Prezzo	Importo di caduno lotto	RIBASSI OFFERTI
1	CHEPY	N. 10000	2	N. 5000	L. 5 10	L. 25500	L. 11 00 0/0 per 1 lotto » 11 05 » 1 »
2	STELLE metalliche con disco mobile per chepy	» 10000	2	» 5000	» 0 55	» 2750	» 20 00 » 2 lotti

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono all'una pomeridiana del giorno 4 ottobre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suscitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 20 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
5156 Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

NOTIFICANZA
di sentenza e precetto.

Dal sottoscritto usciere della prima pretura di Roma è stata notificata, ad istanza del signor Pietro [illegible], possidente, domiciliato elettivamente presso il di lui procuratore che lo rappresenta signor Giuseppe Pistoni, la sentenza profferta dal Regio pretore di questo mandamento nell'udienza del giorno 15 settembre 1873 a carico del signor Alessandro Cresceti, portante condanna del medesimo a pagare lire 600, pigione a tutto giugno decorso di un locale terreno posto in Roma, via del Corso, numero 340, ed allo sfratto di esso Cresceti, d'incognito domicilio, dal detto locale ed annessi, con la condanna alle spese, ed in pari tempo si è fatto precetto al medesimo di pagare la detta somma di lire 600, immediatamente dalla notifica dell'atto presente, come da decreto del sullodato signor pretore in data 22 settembre detto, con diffidazione che in mancanza del detto pagamento si procederà all'immediata esecuzione mobiliare a termini di legge, riservandosi di eseguire la sentenza medesima anche per lo sfratto del detto locale a carico del convenuto signor Cresceti e di qualunque altro illegittimo detentore, con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma, 24 settembre 1873.

5165 L'usciere V. Jacoponi.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

PIAZZA DI TERNI

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 ottobre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Ancona avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta sita nel fabbricato di S. Domenico al nº 11, 1º piano, Piazza del Plebiscito (già Piazza Grande), all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti.

Costruzione d'una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino presso Terni, per l'importo di L. 2,180,000 (lire duemilioni centottantamila).

Le opere dovranno essere compiute entro il 1º semestre dell'anno 1876.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni Territoriali del Genio e presso le sezioni dell'Arma in Perugia e Terni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 218,000 (lire duecentodiciottomila) in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 6 ottobre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di stampa del capitolato, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona il 15 settembre 1873.

Per la Direzione
5007 Il Segretario: G. BARBERIS.

BANCA ITALO-GERMANICA

A datare dal 1º del prossimo ottobre la cedola (coupon) nº 2 delle obbligazioni Città di Licata sarà pagata in L. 7 50 in oro nelle piazze seguenti:

ROMA, FIRENZE, NAPOLI, MILANO — Presso la Banca Italo-Germanica.
LICATA . . . . . presso la Cassa comunale.
PALERMO . . . . Carlo Wedekend e C.
» Banco di Sicilia.
MESSINA . . . . Credito Siciliano.
TORINO . . . . . U. Geisser e C.
LIVORNO . . . . E. di G. N. Modena.
TRIESTE . . . . Filiale dell'Union Bank.

Da detto giorno saranno pure rimborsabili in L. 250 in oro le obbligazioni sorteggiate il 31 agosto p. p.

Roma, 16 agosto 1873. 5028

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Manutenzione quinquennale del Porto d'Anzio e sue dipendenze

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura per la manutenzione quinquennale del Porto d'Anzio e sue dipendenze, si ebbe il ribasso del due per cento sulla somma di annue lire 13,600.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare un ribasso non inferiore del ventesimo scade colle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo ottobre.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta delli 4 settembre corrente.

Roma, 22 settembre 1873.

5166 Per l'Ufficio di Prefettura: C. avv. PIANI.

AVVISO.

Si è verificata la dispersione del Buono nº 1165/15 di L. 635 71 tratto addì 28 novembre 1872 sul mandato nº 447/181, capitolo 150, a favore di Petrucci Raffaele, e trasportato sullo esercizio 1873 al capitolo 98, mandato 110/10, nº 561.

S'invita perciò chi lo avesse rinvenuto di produrlo all'Intendenza di finanza in Napoli, e si avverte che scorso un mese dalla data del presente avviso senza che il buono venga esibito si procederà all'emissione di un duplicato.

Napoli, 19 settembre 1873.

5123 L'Intendente: TARANTO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società, che a partire dal 1º ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXII** della Serie **A**
Id. **XX** id. **B**
Id. **XV** id. **C**
di L. **7 50**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di 13 875 0/0

A Firenze	presso	la Cassa Centrale della Società . . .	in L.it.	6 46
» Ancona	»	id. dell'Esercizio . . .	»	6 46
» Napoli	»	id. Succursale dell'Esercizio . . .	»	6 46
» Palermo	»	J. e V. Florio . . .	»	6 46
» Livorno	»	M. A. Bastogi e F.º . . .	»	6 46
» Genova	»	la Cassa Generale . . .	»	6 46
» Torino	»	la Società Generale di Cred. Mobil. Ital.	»	6 46
» Roma	»	Detta, nei locali della sede della Banca Naz. nel Regno d'Italia, via del Corso, pal. Ruspoli	»	6 46
» Milano	»	Giulio Belinzaghi . . .	»	6 46
» Venezia	»	Jacob Levi e Figli . . .	»	6 46
» Ginevra	»	Bonna e C. . . .	Fr.	6 46
» Parigi	»	la Società Gen. di Cred. Ind. e Comm. . .	»	6 46
» Bruxelles	»	la Banca Belga . . .	»	6 46
» Id.	»	la Società Gen. per favorire l'Ind. Naz. .	»	6 46
» Berlino	»	Meyer Cohn . . .	»	6 46
» Francoforte S/M	»	B. H. Goldschmidt . . .	»	6 46
» Amsterdam	»	Joseph Cahen . . .	F. oll.	3 085
» Londra	»	Baring Brothers e C. . . .	L. st.	0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni estratte al VI sorteggio, avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valor nominale.

NB. *Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.*

Firenze, il 19 settembre 1873.

5026 La Direzione Generale.

DELIBERAZIONE. 4927
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cosenza, sez. 1ª,
Visto il ricorso del 9 maggio 1873 di Napoleone Tommaso Costabile, rappresentato dal signor Michele Parise, col quale domanda di esser dichiarato unico erede della defunta Rosaria Costabile sua madre naturale, e di venir tramutato in favore di lui un certificato di rendita del Debito Pubblico, intestata alla suddetta Costabile;

Considerato risultare dagli atti che a Rosaria Costabile unico erede è rimasto il figlio naturale Napoleone,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 128640 in data 12 settembre 1866, della rendita di lire 50, intestato a Rosaria Costabile, in un altro certificato al nome del figlio naturale di lei Napoleone.

La suddetta Direzione resta incaricata di eseguire il rilascio.

Cosenza, 2 giugno 1873.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Civitavecchia.

Si deduce a pubblica notizia che questo tribunale, con sentenza del giorno 12 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Castaldi Pietro, negoziante in salumi, domiciliato in Civitavecchia, determinando per la cessazione dei pagamenti il giorno 15 giugno 1873; ha delegato alla procedura del fallimento il signor presidente dello stesso tribunale Raffaele avv. cav. Pariai; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i signori Giovan Domenico Graziosi ed Augusto Acata; e per la nomina dei sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice delegato nella sala delle udienze di questo tribunale nel giorno 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Civitavecchia, 17 settembre 1873.

Il canc. del suddetto tribunale
5157 Eugenio Dellavalle.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Dietro ricorso del cav. Giuseppe Antonio Ronga il tribunale d'Acqui il 22 luglio 1873 pronunziò il seguente decreto:

Visti gli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altro al portatore del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia portante il n. 5047, categoria 5 per cento, della rendita di lire settantacinque, intestato alla fu Ronga Carlotta nata Gardini fu Giovanni, domiciliata in sua vivenza in Torino, cadente detto certificato nell'eredità dalla medesima morendo dismessa a favore del suo marito Ronga cav. Giuseppe Antonio fu Carlo Antonio, residente a Castelnuovo-Belbo, erede universale testamentario.

Acqui, 2 agosto 1873.

4921 Avv. Zunino proc.

NOTIFICANZA. 4961
(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 27 agosto 1873 si dichiararono li signori Pietro, Teodosia e Luigia fratello e sorelle Merenda, unici eredi della defunta Merenda Emilia nata Martelli, e conseguentemente la rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 0/0, a questa intestata coi seguenti certificati aventi li nn. 63754 – 109944 – 133113 – 143053, per una complessiva somma di lire 755, spettar loro nelle seguenti proporzioni:

Alla Teodosia per una rendita di lire 314 58;

Alla Luigia per una rendita di lire 314 58;

A Pietro per una rendita di lire 125 84;

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento dei sopra descritti certificati di rendita intestata alla Emilia Merenda nata Martelli in altri certificati e cartelle nel seguente modo:

1º In un certificato da intestarsi alla Teodosia Merenda del vivente notaio Filippo, nubile, domiciliata in Torino, per una rendita di annue lire 310, consolidato 5 per 0/0;

2º In un altro certificato, consolidato 5 per 0/0, da intestarsi alla Luigia Merenda del vivente notaio Filippo, nubile e minorenne, domiciliata in Torino, rappresentata dal predetto di lei padre, per una rendita di annue lire trecento-dieci;

3º In cartelle al portatore per una complessiva rendita annua di lire centoventicinque, consolidato 5 per 0/0, da rimettersi al Pietro Merenda del vivente notaio Filippo, domiciliato in Torino;

4º In una cartella al portatore, consolidato 5 per 0/0, per una rendita di annue lire dieci, da rimettersi al cav. Gio. Vincenzo Fornaris, agente di cambio, con incarico a quest'ultimo di operarne la vendita, ed il prezzo rimanente, dedotte le occorrenti spese, versarlo a mani delli predetti fratello e sorelle Merenda nella seguente proporzione, cioè:

Alle sorelle Teodosia e Luigia per cinque dodicesime parti ciascuna, e per le altre due dodicesime parti al Pietro Merenda.

Torino, li 8 settembre 1873.

Avv. Accomero sost. Allara proc. c.

DELIBERAZIONE. 5103
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, deliberando in camera di consiglio, li 9 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a consegnare a Caterina Scaramucci in Sacconi, libere da ogni vincolo ed al portatore, le due cartelle di consolidato dell'annua rendita l'una di lire 345, numero 48195; l'altra di lire 5, n. 62456, intestate Anna Venturoli Evangelisti, sottoposte ai vincoli dotale e militare.

CONVITTO CANDELLERO
TORINO — Via Saluzzo, num. 33
Anno XXIX.

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agl'Istituti Militari. 5152

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato dalli signori Battista, Andrea e Luigi fratelli Sandrini fu Tomaso, da Brescia.

DECRETO.

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie, in Brescia, in persona del presidente nob. cav. dott. Luigi Ballarini, e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Giuseppe Bonacorsi;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inserti;

Ritenuto conformemente alle premesse conclusioni del Pubblico Ministero che mediante li prodotti atti di morte testamentario e di notorio risulta giustificata a norma del prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784 (alleg. D), la cessione dei ricorrenti al titolare,

Dichiara

Autorizzata la R. Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, per titolo di comprovata successione testamentaria in parti eguali, ad operare il tramutamento ai nomi di Battista, Andrea e Luigi fratelli Sandrini fu Tomaso, in Brescia domiciliati, dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico (legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno) intestati a Sandrini Pietro fu Tomaso, data di amendue da Milano 18 gennaio 1865, e cioè:

1º Certificato n. 37077, per la rendita di lire 5000;

2º Certificato n. 37088, per la rendita di lire 1875.

Brescia, 9 agosto 1873.

All'originale firmati: Ballarini presidente — Dott. Galleani cancelliere.

Per copia conforme.
Brescia, addì 29 agosto 1873.

4795 Dott. Galleani canc.

4924 NOTIFICANZA.
(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che con decreto di questo tribunale civile profferito in camera di consiglio 5 corrente si dichiarò spettare al signor Isacco Momigliano di Beniamino quale unico erede del defunto Marco Anselmo Segre fu Isacco, nato di Saluzzo, il diritto di reclamare la restituzione del deposito di lire 3000 esistente nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di cui nella polizza 20 marzo 1865, N. 4412, rilasciata il 5 giugno stesso anno a favore di Bocchi Pietro di Nicolò, sergente nel reggimento Usseri di Piacenza, per premio d'assoldamento militare.

Saluzzo, 9 settembre 1873.

[illegible] proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Finalborgo;

Sentita in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato Paesio;

Visto il ricorso di Valle Rosa vedova del fu Giovanni Noceto tanto a nome proprio quanto in quello di suo figlio Noceto Emanuele, domiciliati e residenti in Albenga;

Ritenuto che con detto ricorso si chiede che mediante decreto di questo tribunale, vengano i ricorrenti autorizzati ad esigere, come eredi del fu Giovanni Noceto, le somme qui sotto indicate depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, quale prezzo di espropriazione di un appezzamento di terreno per la costruzione della ferrovia ligure occidentale, sito in Albenga;

Che dai prodotti documenti risulta della morte di Giovanni Noceto avvenuta nel 17 giugno 1872, e che lo stesso, con testamento 11 aprile 1871, ha istituito in suo erede suo figlio Emanuele lasciando però usufruttuaria la moglie ricorrente;

Che dall'attestazione giurata, fatta annessa alla dimanda risulta che quello prodotto è l'ultimo dei testamenti fatti, ed essere i chiamati gli unici aventi diritto alla sua eredità, notando che nel testamento egli dichiarava d'aver già disposto sufficientemente per una sua figlia, maritata con certo Ardissone;

Che pertanto da questi documenti risulta che i ricorrenti sono in diritto di esigere le somme depositate nella Cassa dei depositi dalla Ferrovia;

Per tali motivi:

Dichiara la ricorrente Valle Rosa e suo figlio Emanuele Noceto avuta in circostanza di matrimonio col fu Giovanni Noceto, domiciliati in Albenga, quali aventi diritto alla sua eredità come da testamento pubblico dello stesso, delli 11 aprile 1871 rogato Delminio, ed abili ad esigere la somma di lire 2181 18, risultante dal mandato num. 2620, in lire it. 2142 93 e dal mandato num. 4973 in lire it. 38 25 depositate dall'Amministrazione Ferroviaria nella Cassa dei depositi e prestiti.

Finalborgo, 22 febbraio 1873.

Il cav. presidente: Danese.

4620 Peirassi.

REGIO TRIBUNALE
civile e correzionale di Viterbo.

Il signor Leonardo Falcioni ha fatto istanza in data 22 settembre 1873 al signor presidente del suddetto tribunale per la deputa di un perito all'effetto di procedere alla stima del seguente stabile, del quale fa promuovere subastazione a danno di Pietro Doria, erede testamentario del fu Bernardino Notari in persona di Giuseppa Tamberlich vedova Doria, di lui madre ed amministratrice, domiciliata a Viterbo, cioè:

Terreno castagnato domestico, pascolivo, ortivo, seminativo, vignato, olivato, con casa colonica, posto nel territorio di Bagnaia, contrade Pescheria, Giaffo e Pianura di Castagni, distinto in mappa coi numeri 1356, 1364, 1365, 1366, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1385, 1386, 1391, 1409, 1411, 1412, 1132, 1444, 1445, 1912, 2337, 2430, 2508, 2576 e 2590, della superficie di tavole censuarie 218 41, confinante coi beni dei signori Stefano Facenda, Giovanni Battista Capparotti, Sante Venanzi, Angelo Biagioli, Felice Romagnoli, Leopoldo Rispoli e strada, salvi, ecc.

Viterbo, 23 settembre 1873.

5150 Dott. Giuseppe Cassani.

DECLARATORIA DI DIRITTO.
(1ª pubblicazione)

A tutti gli effetti che di diritto si fa noto che il tribunale civile di Genova, sulla domanda del signor Gaspare Moresco fu Giacomo, domiciliato e residente in Genova, ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione seconda delle ferie,

Visto il ricorso che precede e gli uniti documenti, ed udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita cinque per cento di lire ottocento sessanta inscritta a favore della fu Luigia Adamini fu Francesco vedova di Giacomo Moresco, certificato 40324, in capo al ricorrente Gaspare Moresco fu Giacomo domiciliato a Genova, erede testamentario della predetta Luigia Adamini.

Genova, 11 settembre 1873.

Firmati: Lagorio vicepresid. — Tiscornia vicecanc.

Genova, 13 settembre 1873.

5065 G. Graziani sost. Graziani.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.